

no aumentata da se stessa l' Agricoltura, migliorate le arti, renduto florido il commercio, ed il Regio Erario proporzionatamente arricchito, senza che la nazione senta il peso. Nol diss' io, che l' Autore è convinto, e ne dice più di quello, ne ha detto il *Saggio Pratico*, che pure dice di aver intrapreso a confutare. CIOE' (1): *Per piena libertà intendo la libera circolazione delle derrate, il poterne far uso a proprio talento ed il rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla speditezza del commercio, con prescrivere gli opportuni mezzi per la semplicità dell' esazione e per l' unità del pagamento (a).*

Dunque sarà espediente abolire tutte le attuali gabelle su i commestibili, ed adottare il dazio sulla pigione delle case? No, ripiglia quì l' Auto-

O re

(1) Dette pag. 83. v. 15.

(a) Si vuole dare ad intendere, che tutti li sconcerti, che si soffrono dalla Popolazione nelle attuali gabelle su i commestibili, provengono unicamente dalla molteplicità dei dazj sulla stessa derrata: e pure questo è il minimo de' mali, perchè difatti oggi anche in un tal pagamento si esigono tutte le cinque imposizioni sul vino, le altre cinque sul sale, il grano e mezzo grano a rotolo: La sola diversità consiste su quelli generi soggetti ai Censali, e Piazza Maggiore. Dunque gli sconcerti provengono dalle altre cagioni di sopra espressate.